

Gruppo Consiliare VIVERE CASTELFRANCO

Il coraggio di prendere le decisioni importanti.

Questo è il ruolo che deve avere un' amministrazione comunale saggia e che guarda alla qualità della vita delle persone con uno sviluppo compatibile e sostenibile del territorio che abitano.

In questi giorni dopo l'approvazione di giunta del piano particolareggiato dell'area ex Geconf si sono scatenate le critiche di chi, movimenti politici o semplici cittadini, vedono questo progetto solo per gli aspetti negativi, vuoi perché non ne conoscono bene la storia e i particolari, vuoi perché hanno altre idee.

Fa parte un po' del gioco delle parti e più di tanto non ci sorprende. Sono invece certe insinuazioni malevole che feriscono e amareggiano; di aver favorito presunti poteri forti (leggi speculatori) a danno di lavoratori (ex Fram).

Tutte le forze politiche castellane che hanno avuto responsabilità amministrative negli ultimi 15 anni si sono dovute occupare di quest'area. Lo fecero i democristiani decidendo che quell'area cambiava destinazione d'uso e incentivando i proprietari con gli indici ancora adesso validi; lo fecero la Lega e il Centro-sinistra lasciando fermi quegli indirizzi pur senza tuttavia avere il coraggio di concretizzare o cancellare il piano.

E' la civica di Vivere che in questi giorni, dopo anni di ragionamenti e valutazioni, ha deciso di far decollare questo recupero di area industriale quasi dismessa e ormai attorniata da residenzialità.

E' facile condividere l'opinione di chi sognerebbe un futuro diverso per quest'area, magari fatto di verde a servizio degli abitanti che già in questo borgo risiedono. Ma sempre la realtà riporta chi amministra concretamente a dover gestire delle mediazioni che facciano incontrare il bene collettivo con gli interessi delle proprietà.

Io credo sia di fondamentale importanza considerare qual è la situazione attuale fatta di capannoni per lo più dismessi da anni, con tetti in amianto e il suolo che li circonda ricoperto di catrame e cemento. Andate a sentire gli abitanti del quartiere ad est quali situazioni disagiati subivano dalle attività produt-

tive confinanti.

Si vanno ad edificare dei palazzi residenziali ed ad uso commerciale di varie altezze (da 10 a 30 metri di altezza) circondati da una vasta area verde pubblica e privata con adeguati parcheggi.

Si è andati in deroga al PRG proprio per accentuare questi spazi verdi.

I numeri parlano chiaro e vanno ribaditi, visti certi annunci di questi giorni: 90.000 mq di superficie pari a 180.000 mc di edificabile (150.000 residenziale + 30.000 commerciale) con un insediamento teorico di 1.000 abitanti. Le aree verdi pubbliche previste sommano a 37.000 mq e 10.000 mq i parcheggi (zero monetizzati).

Vale porre l'attenzione su quella che è la preoccupazione più diffusa: l'impatto che questi 1000 (più probabili 800 data la tendenza a famiglie sempre meno numerose) nuovi abitanti possono avere sul quartiere. La norma di prevedere abitazioni con metratura non inferiore a 55 mq rafforza il controllo su queste stime abitative.

Altro aspetto importante è la viabilità e la scelta di rivedere completamente, ampliandole, le dimensioni del pavesino esistente di Borgo Treviso: è opportuna e ritenuta dai tecnici più che sufficiente per i nuovi flussi di traffico anche in conseguenza dell'apertura del nuovo asse stradale urbano, nord-sud, di via Forche.

E' compatibile tutto questo nuovo scenario con uno sviluppo sostenibile del quartiere più in generale della città? Siamo confortati dal confronto con altre realtà locali analoghe o poco più grandi di Castelfranco dove lo sviluppo urbanistico è stato costante negli anni e non ha subito il lungo fermo della nostra città, dovuto alla inadeguatezza dello strumento urbanistico che finalmente ora anche il nostro Comune possiede.

Invito i cittadini che vogliono inoltrarmi le loro idee a scrivermi a questo indirizzo:

Renato Tesser

Consigliere di Vivere Castelfranco

Presidente Commissione Urbanistica e Territorio
renato.tesser@comune.castelfranco-veneto.tv.it



Gruppo consiliare L'UNIONE



Perché solo ora? E Radioterapia?

Dunque, per la prima volta il Sindaco se la prende con “la Regione” e dopo oltre 6 anni da che amministra Castelfranco si accorge che non è giusto che i cittadini dell’ULSS 8 vengano penalizzati.

Perché solo ora? È da almeno 3 anni che noi abbiamo documentato gli insufficienti trasferimenti di fondi alla nostra ULSS e denunciato le inadempienze e i differenti trattamenti riservati al nostro territorio, compresi quelli riguardanti il project financing! E già! Perché eravamo noi quelli che “remavano contro” e che non avevano a cuore l’interesse dei malati!

Ma chi è “la Regione”? È Galan? È l’Assessore alla sanità? Sono i Dirigenti regionali onnipotenti? Sono i Consiglieri regionali del territorio? È il dott. Redigo-

lo? Allora perché, esaltando ciò che è stato fatto fin qui, il Sindaco usa con enfasi le espressioni: “Abbiamo ottenuto...”, “Abbiamo unito le nostre forze...”, “Abbiamo lavorato alacremente...”, intendendo dire con ciò che il dialogo con “la Regione” era costante e vantaggioso per le nostre comunità? Ora non lo è più? Cosa è mutato nei rapporti con “la Regione”, dal momento che i personaggi che contano e decidono sono gli stessi di prima?

Alcuni commenti su tutto ciò:

- Questa uscita del Sindaco dimostra che è stata insufficiente, inadeguata, fallimentare la scelta, fin qui fatta, di non aver voluto distinguere il proprio ruolo di Sindaco da quello del Direttore Generale dell’ULSS, che è per definizione il braccio operativo della Regione;
- E’ evidente che per i potenti della Regione il Sindaco non ha potere contrattuale e che le promesse e le intese fatte non contano nulla. Per questo, oltre al danno, viene anche la beffa! Ecco la prova: La Regione aveva preteso e i Sindaci hanno accettato che il costo del completamento dei 2 ospedali sia totalmente a carico dei nostri cittadini. La contropartita era la sopravvivenza degli ospedali e la loro differenziazione: per acuti e per le emergenze quello di Montebelluna, orientato alle medie ed alte specialità, in particolare oncologia e malattie cardiovascolari, quello di Castelfranco. Ebbene, purtroppo ora non è così, perché l’unica certezza rimastaci è di doverci pagare per intero e per 24 anni il costo del project financing con le sole quote trasferite dalla Regione per curare i pazienti (e non per costruire muri), che sono tra le più basse del Veneto! Ecco dov’è il fallimento della politica nel nostro territorio!;
- Il Sindaco ha sempre presunto di rappresentare da solo gli interessi e le esigenze complesse della

comunità, senza degnarsi di coinvolgere, come per legge è tenuto a fare, gli organi democratici del Comune, in primo luogo il Consiglio comunale. Si pensi che non ha mai convocato il Consiglio comunale e l’apposita Commissione consiliare sui temi riguardanti la programmazione socio-sanitaria, la pianificazione dei servizi socio-sanitari, quali quelli riguardanti l’assistenza domiciliare, la disabilità, il Piano di zona!;

- La tardiva recriminazione per i ridotti trasferimenti nel nostro territorio dei fondi regionali evidenzia drammaticamente le pesanti, negative ricadute che si verificheranno sui livelli di assistenza sociale e sanitaria, allorché dovremo cominciare a pagare anche i costi del project financing;
- Chiamare ora in causa “la Regione” per vedere attuati i servizi ospedalieri che essa stessa ha fin dal 2002 assegnato alla nostra ULSS, è un atto tardivo e difficilmente produttivo di risultati, a causa della perseverante, irresponsabile politica sanitaria della Regione;
- Nel rivendicare tutto ciò, il Sindaco elenca nel dettaglio i servizi mancanti, ma non fa alcun cenno alla Radioterapia, pure prevista dalla programmazione e dal piano oncologico regionale. Perché? Non è anch’essa fondamentale per le nostre comunità? Questo silenzio su Radioterapia contrasta fortemente con le solenni affermazioni riportate sui giornali nella primavera scorsa: “Ancora qualche mese e Radioterapia sarà attivata”!;
- Non è populismo, ma spontanea e doverosa reazione a tale livello di irresponsabilità politica, ricordare che ci sono 800 malati di tumore del nostro territorio che sono costretti a farsi accompagnare a Treviso o negli altri centri per sottoporsi alle radioterapie;
- Visto che ce li paghiamo per intero, perché non si è voluto inserire nei costi per il completamento degli ospedali anche la costruzione del “bunker” necessario per la Radioterapia? Si sapeva forse già allora che Radioterapia era solo scritta sulla carta?

Per fare chiarezza su tutte queste questioni e per chiamare tutti alle proprie responsabilità, abbiamo presentato al Sindaco in data 21 ottobre, con le firme nostre e di altri due Consiglieri di minoranza, la richiesta di convocazione urgente del Consiglio comunale, che entro 20 giorni sarà chiamato a discutere sulla “programmazione socio-sanitaria regionale: ricaduta sui servizi ospedalieri e territoriali dell’ULSS 8 e ruolo del Consiglio comunale”.

Il capogruppo de L’Unione
Livio Frattin

Gruppo consiliare FORZA ITALIA



Inquinamento

La stagione fredda, sia pur in ritardo, è arrivata. Purtroppo ci trova ancora una volta impreparati ad affrontare i soliti problemi di inquinamento atmosferico in centro città.

Alle emissioni dei veicoli in transito, che incidono per una percentuale variabile dal 8% al 28%, si aggraveranno quelle preponderanti dei riscaldamenti civili, industriali, commerciali, ospedalieri che praticamente accerchiano la nostra Città.

Negli anni il problema inquinamento è stato sottovalutato o meglio non considerato ed è stata prodotta una urbanizzazione che non ha nemmeno ipotizzato di salvaguardare da costruzioni zone strategiche per l'aerazione della Città ed ora scontiamo questi errori.

Tuttavia è necessario combattere l'inquinamento atmosferico su tutti i fronti, quindi anche il traffico va posto sotto osservazione e non resta che rammaricarci che siano stati ulteriormente sprecati dei mesi senza programmare ed attuare alcuna sperimentazione che porti ad una riduzione del fenomeno delle polveri sottili ed un conseguente miglioramento delle nostre aspettative di salute.

Dopo la contestata prova con i parziali sensi unici dell'anno scorso, i responsabili si sono adagiati sui deludenti risultati, sembra che gli organizzatori si siano rifugiati in una profonda conclusione scientifica "meno mezzi entrano in Città e meno inquinamento c'è" non sembrerebbe un teorema così complicato, forse partendo da questo assunto non era nemmeno necessario stressare i cittadini con una improvvisata "sperimentazione".

A suo tempo abbiamo presentato all'amministrazione un paio di proposte per lo snellimento del traffico che prevedono l'eliminazione dei semafori, ma purtroppo non abbiamo ancora una seria valutazione in contraddittorio che ci consenta di apportare il nostro contributo alla risoluzione dei problemi.

Ad ogni buon conto speriamo che qualcuno prima o poi si assuma le proprie responsabilità etiche e morali e si decida a realizzare delle sperimentazioni serie senza trucchi che prevedano l'ostruzionismo all'entrata di autoveicoli in Città come si è fatto.

Con quei metodi si possono calcolare dei "falsi" miglioramenti nei periodi di punta del traffico, (se il tasso di inquinamento migliora in un punto della Città ma peggiora in un altro non ho migliorato un bel niente) mentre di certo si mette ancora un altro freno al commercio del centro storico e questo non ce

lo possiamo più permettere se vogliamo che Castelfranco diventi davvero, con i fatti e non con le chiacchiere, un punto vitale ed animato.

Tra i fattori di inquinamento segnalati e per i quali c'è il più assoluto disinteresse vorremmo evidenziare le polveri stradali che noi Cittadini di Castelfranco siamo obbligati a respirare, in particolare gli operatori ecologici durante le pulizie mattutine nelle vie della Città a piedi, (peraltro senza mascherina di protezione) dotati di un potente motosoffiatore spazzano i marciapiedi, anticipando la macchina aspiratrice creando un naturale polverone e conoscendo i danni che possono creare le temibili e pericolosissime polveri sottili che si depositano ai bordi delle strade che purtroppo si eliminano solo con l'avvento della pioggia riteniamo la nostra preoccupazione legittima e condivisibile.

L'Istituzione Castelfranco cultura scuola e sport.

Si è insediato il Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione Castelfranco Cultura Scuola Sport i cui campi di lavoro sono già impliciti nel nome. Presidente Lorenzo MILANI e consiglieri: Sergio CAMPAGNARO, Marilena PALLEVA, Gianni BATTOCCHIO, Luciano DUSSIN. Il Consiglio ha iniziato la sua attività di gestione con l'auspicio comune che questo nuovo metodo operativo non sia un mero sistema che porti vantaggi solo amministrativi ma che sia di incentivo, nei vari settori, ad innovazioni positive, ho colto in generale molta buona volontà e anche, con soddisfazione personale, ho intravisto un rinato interesse per la "BANDA CITTADINA" naturalmente dipende molto anche dalla disponibilità dei musicisti che saranno interessati all'iniziativa.

Villa Revedin Bolasco

La visita che noi Consiglieri Comunali abbiamo potuto effettuare recentemente alla Villa si può definire "tragica" ma di grande interesse. La situazione in cui versa è deplorabile ma come spesso accade è necessario toccare il fondo per affrontare con grinta un problema. Il tema sarà discusso prossimamente a livello di commissioni consiliari e poi in Consiglio Comunale.

Il capogruppo di
Forza Italia
Gianni Battocchio

Gruppo consiliare LEGA NORD-LIGA VENETA



Piani attuativi, da ridere se non fosse tragico.

I piani di recupero: ex De Niro, ex Fram e di via Cappuccini, sono stati approvati dalla giunta.

Tutto è fatto al meglio, al contrario sono io ad essere contro chi lavora e vuole investire: peccato che le affermazioni di assessore e capogruppo siano smentite dai progetti.

Dejà vu, alla mente frasi simili dette all'epoca del PRG; andate a vedere ora chi ha costruito o quanto si sta costruendo, magari in lotti "impropri", chiedetevi chi sono i proprietari o informatevi sulle parentele, ricercate la pubblica utilità o quale progetto urbanistico sottenda le scelte di questa maggioranza.

Chiedetevi perché noi paghiamo la parcella di progetti privati per il 99,5%; sembra che pagare il conto, sia la sola forma di partecipazione che questa maggioranza vi garantisce.

P.di R. Ex De Niro:

- l'attraversamento della circonvallazione in entrata e uscita di camion, dal nuovo autoparco all'ex De Niro non influenzano il traffico. Per la maggioranza fino a ieri solo entrata ed uscita a dx, ricordo la bocciatura di osservazioni al piano in tal senso (leggi Tamburello).
Il progettista del PUT non sa nulla ma afferma che nella SR 53 ogni rallentamento si tradurrà, dietro, in fermata anche dopo la pedemontana.
- La struttura fatta per dare parcheggio pubblico e gratuito agli autotrasportatori della castellana, sarà fruibile solo in orario di apertura.
La soluzione non è forse risolvibile con passi o telecamere?
- La maggioranza col PRG ha vietato la ristorazione, ma ora autorizza "servire pasti", boh ! Per noi avrebbero potuto fare anche albergo e ristorante.
- Le opere di urbanizzazione a scomputo degli oneri pagano la totalità delle dune inerbite e della viabilità di accesso, la perimetrazione delle aree è un raro gesto di risparmio economico e incongruenza urbanistica ed erariale.
- Chiedo che, invece di fare sconti, si chiedo la partecipazione alla realizzazione di rotatoria su via Pagnana, magari con altri interessati; con due rotatorie attueremmo correttamente accesso e uscita a dx.
Troppo facile, regalare a qualcuno e chiedere a tutti, magari con ICI e addizionale Irpef.
- Inquietante lo scenario esplicitato, quando chiedo di uniformare la dimensione degli sporti a 1,5 m di PRG anziché ai 3 m autorizzati per recuperare gli oneri dell'ulteriore sporto; averlo scritto è una ingenuità, afferma il dirigente, la commissione edilizia lo avrebbe approvato comunque. In sin-

tesi l'assessore Vanzetto - illegittimo presidente della commissione edilizia, vedi

Consiglio di Stato - ed i commissari si sostituiscono al consiglio comunale unico organismo a poter legiferare in materia; non voglio pensarci, ma sembra proprio esistano una legge e tante misure.

Dopo due ore di discussione consiliare forse qualcuno della maggioranza comincia a valutare e preoccuparsi; all'unanimità si vota la risoluzione proposta da Dussin, che impegna a cambiare, almeno in parte, il sistema di accesso nel senso della sicurezza e della scorrevolezza del traffico: non ci resta che sperare.

P.di R. di via Cappuccini

È meglio di prima. "Un equo compromesso".

Non sono luoghi comuni, sono le motivazioni di questa maggioranza a sostegno del progetto.

La realtà: una piazza privata, (aperta solo quando vogliono i proprietari come da convenzione) giustifica la monetizzazione di 1000 mq di parcheggi, circa 50 posti.

Anziché monetizzare i parcheggi, ne ho proposto la realizzazione, su area pubblica o privata già definite a servizi, in prossimità dell'intervento.

Ci rispondono che la Bastia sarà pedonalizzata e che i parcheggi portano auto e inquinamento, ovvero realizzarli sarebbe costato più che pagarne la non costruzione.

Nel progetto vi sono i soliti mq di uso pubblico quantificati a discrezione per risparmiare oneri e volumi.

L'eliminazione dell'unico immobile presente dal 1700 è giustificata dalla necessità di realizzare la piazza, utile ai castellani, non i due piani interrati di garages e magazzini.

I progetti contengono errori formali e sostanziali, ma la giunta ha approvato ed il dirigente, anche se colto di sorpresa, afferma che va comunque bene e che non si può perdere tempo a controllare; alla maggioranza va bene così.

In sintesi, la maggioranza vagheggia negozi, uffici, abitazioni senza parcheggi di uso pubblico che attirano auto ed inquinamento; una piazza di 2000 mq, pubblica, ma privata, con cancelli e provvista al centro degli sfati di due piani interrati di autorimesse che opportunamente hanno l'unico accesso dalla futura isola pedonale.

A ridosso di Piazza Giorgine ne sentivamo proprio la mancanza.

.....finito lo spazio concesso, per ex Fram alla prossima volta.

Il capogruppo di
Lega Nord-Liga Veneta
Giovanni Squizzato

Gruppo consiliare PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA POPOLARE

Considerazioni sul PUA aree ex-Geconf e contermini

Fa discutere in questi giorni il clima di allarme suscitato in seguito alla presentazione in seno alla Commissione Urbanistica del Piano Particolareggiato delle aree ex Geconf e Contermini (Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di Iniziativa Pubblica) di cui si fa portavoce il Comitato per la Tutela dell'Ambiente (in via di istituzionalizzazione?) con un'opera capillare di sensibilizzazione della popolazione rispetto all'impatto dell'iniziativa sull'ambiente e la gente che lo abita.

I punti che suscitano particolare preoccupazione sono ricavabili dalle osservazioni presentate da persone singole o associate.

Rispetto al progetto vengono distinte osservazioni di metodo e di merito:

osservazioni di metodo

1. appare ancora carente da parte dell'amministrazione il coinvolgimento della popolazione nella elaborazione di progetti di riconversione del territorio mentre sembrano prevalenti altre logiche di matrice economica (impegni presi con imprenditori...) o istituzionale (coerenza con il PRG e le Linee di indirizzo per la salvaguardia del territorio emanate a livello nazionale, regionale e provinciale). Trattandosi di un piano attuativo di "iniziativa pubblica", ci si aspetterebbe che la salvaguardia del "bene comune" fosse prioritaria e si adottasse un metodo di lavoro realmente partecipativo

osservazioni di merito:

1. da parte di tutti viene segnalato il rischio di un ulteriore aggravamento del problema della viabilità che già adesso viene vissuta come insostenibile
2. l'area è stata concepita quasi esclusivamente come area residenziale senza spazi dedicati ai servizi di base (centro di quartiere o luoghi di socialità diffusa) eliminando le potenzialità di sviluppo di dinamiche di quartiere o di buon vicinato



3. il verde sembra concepito prevalentemente come arredo urbano e non come elemento costitutivo fondante un ambiente che arricchisce la "qualità della vita"
4. le dinamiche demografiche richiedono ulteriore approfondimento (per non costruire dormitori, per evitare la costituzione di ghetti...)

Le osservazioni sul Piano Particolareggiato della Ex Fram rievocano diversi argomenti che hanno animato il dibattito durante l'approvazione del Piano Regolatore Generale tra i rappresentanti dell'amministrazione comunale, anche allora guidata dal sindaco Maria Gomierato e alcuni esponenti dell'opposizione (Paolo Pellizzari, Giovanni Squizzato, Mario

Volpato... per citarne alcuni).

Il dibattito in seno al Consiglio Comunale è stato aspro, polemico, appassionato, sfibrante e la tutela dell'ambiente, la viabilità, il processo di urbanizzazione, la collocazione e le dimensioni della zona industriale ecc. hanno costituito il filo conduttore.

Già allora venivano segnalate alcune gravi carenze nella pianificazione e programmazione degli interventi da parte dell'Amministrazione Comunale. E' sufficiente segnalare la mancanza di un Piano Urbano del Traffico solo per indicare una variabile strategica per il Piano Particolareggiato della Ex-Fram e per tutti i quelli che verranno.

L'Amministrazione uscente ha vinto le elezioni e il sindaco Maria Gomierato è stata confermata alla guida della lista civica che governa la città di Castelfranco ed è stata legittimata la sua leadership, il suo metodo di lavoro.

Il dibattito in seno al Consiglio Comunale risente di tutti questi passaggi e l'opposizione si ritrova con limitate possibilità di incidere nelle decisioni della maggioranza.

Il Comitato per la tutela dell'ambiente potrebbe rappresentare un importante elemento di novità nello scenario della Castellana.

Il capogruppo di
Partecipazione Democratica Popolare
Luciana Betto

Gruppo consiliare PER CASTELFRANCO

Il Gruppo consiliare Per Castelfranco rinuncia, per questo numero, ad utilizzare lo spazio a sua disposizione.